

Integrazione curricolare dell'Intercomprensione:

possibilità,
difficoltà,
raccomandazioni

Copyright: MIRIADI, 2015



Programma di
apprendimento
permanente

Avec le soutien du programme Éducation et Formation tout
au long de la Vie de l'Union européenne.

Cette publication est financée avec le soutien de la Commission Européenne. Elle n'engage que leurs auteurs et la Commission n'est pas responsable de l'usage qui pourrait en être fait ni des informations qui y sont contenues.

Il presente documento è stato elaborato nel quadro della sezione *Inserimento curricolare dell'Intercomprensione* del progetto europeo MIRIADI (*Mutualisation et Innovation pour un Réseau de l'Intercompréhension à Distance*, <https://www.miriadi.net>).

Questa sezione del progetto, il cui obiettivo era di comprendere la permeabilità e la resistenza dei contesti e degli attori educativi nei confronti dell'Intercomprensione (IC) a distanza come nozione pratica e pertinente dal punto di vista professionale, è stata sviluppata in una prospettiva di Didattica prasseologica (poiché orientata verso l'azione), collaborativa (ha riunito infatti ricercatori, formatori, (futuri) insegnanti e studenti nel corso di azioni comuni), e anche plurilingue e interculturale (dato che i membri del gruppo di lavoro provenivano da diversi paesi e utilizzavano la propria lingua).

Il lavoro del gruppo si è svolto in tre fasi. Nella prima, si sono caratterizzati diversi contesti educativi al fine di identificare opportunità e limiti legati all'inserimento curricolare dell'IC. Successivamente, l'organizzazione di una sessione di formazione per professori ha permesso di pianificare delle attività didattiche messe in pratica e valutate nel corso della seconda fase, secondo una logica di ricerca-azione. La terza fase è stata dedicata invece ad azioni di diffusione del progetto.

La presente pubblicazione si inserisce in queste azioni e presenta, per un pubblico più ampio, una sintesi sistematizzata dei risultati ottenuti nel corso dei tre anni di lavoro, seguita da alcune raccomandazioni derivanti da questi risultati.

Carta d'identità

Titolo progetto

Miriadi - Mutualizzazione e innovazione per una rete dell'Intercomprensione a Distanza

Agenzia di finanziamento

Agenzia esecutiva "Istruzione, audiovisivi e cultura" (EACEA)

Titolo della sezione

Inserimento Curricolare dell'Intercomprensione

Partner coinvolti

Universidade de Aveiro (pt) (coord.) - Maria Helena Araújo e Sá
Università di Cassino e del Lazio Meridionale (it) - Sonia di Vito
Université Stendhal Grenoble 3 (fr) - Christian Degache
Universitatea Alexandru Ioan Cuza, Iași (ro) - Doina Spita
Università degli Studi di Macerata (it) - Edith Cognigni
Université Louis Lumière Lyon 2 (fr) - Sandra Garbarino
Université de Strasbourg (fr) - Annie Ursula Petermann
Lycée Benjamin Franklin (fr) - Claire Chevalier
Liceo Linguistico di Stato "Giovanni Falcone" (it) - Antonella Fanara
Escola de Soure (pt) - Margarida Carrington

Durata

36 mesi (dal 1° dicembre 2012 al 30 novembre 2015)

Consulenti esterni

Pierre Janin (già al Ministère Français de la Culture et de la Communication, DGLFLF); Michael Byram (Durham University); Isabel Alarcão (Universidade de Aveiro)

Sintesi

Questo gruppo di lavoro del progetto Miriadi ha avuto lo scopo di promuovere processi di integrazione curricolare dell'Intercomprensione a distanza per gruppi plurilingui, e questo a partire da sperimentazioni realizzate in terreni educativi diversi (dall'insegnamento primario all'insegnamento universitario) secondo una logica di ricerca-azione, al fine di capire le « condizioni di fattibilità » di questo approccio didattico nei curricula di apprendimento e di formazione.

Prodotti

> *Atouts et possibilités de l'insertion curriculaire de l'intercompréhension* (<http://hdl.handle.net/10773/14642>)

> *Histórias em Intercompreensão: a voz dos autores* (<http://hdl.handle.net/10773/14700>)

> Araújo e Sá, M. H., & Pinho, A. S. (Orgs.) (2015). *Intercompreensão em contexto educativo: resultados da investigação*. Aveiro: UA Editora

> Giornate scientifico-pedagogiche *Educação plurilingue e intercultural: percursos e possibilidades em contexto educativo português. Um enfoque na intercompreensão* (<https://educast.fccn.pt/vod/channels/hnwojtjszb>)

Possibilità et Potenzialità

Società

- L'Intercomprensione (IC) come forma di promozione dei valori di uguaglianza, di rispetto nei confronti dell'Altro (le sue lingue e le sue culture) e della responsabilità collettiva, partecipando così alla costruzione di società più unite, accoglienti e democratiche .
- IC nella formazione di cittadini consapevoli, critici e capaci di valorizzare il plurilinguismo e l'interculturalità delle società contemporanee.
- IC come etica della comunicazione umana (plurilingue et interculturale).
- IC come possibilità di promuovere relazioni e progetti tra la società nel suo insieme e la comunità educativa.

Contesti educativi

- IC come modo di rendere l'innovazione accessibile, inserendola nella normale prassi educativa.
- IC come approccio capace di rafforzare le dimensioni umana e sociale dell'educazione, occupandosi degli studenti nella loro individualità e la loro interezza (nella relazione tra cognizione, emozione e azione), ma anche in quanto persone tra altre persone che interagiscono con gli altri e imparano in contesti molteplici di interazione.
- IC come approccio educativo in una prospettiva olistica, che sviluppa competenze globali, trasversali e specifiche.
- IC come educazione alla cittadinanza, alle relazioni con gli altri e il mondo, promuovendo atteggiamenti di apertura rispetto ad altri modi di conoscere, di essere e di vivere.
- IC come educazione al plurilinguismo e alla comunicazione interculturale, stimolando azioni e progetti di contatto con la diversità, in particolare delle lingue e dei loro locutori.
- IC come mezzo per fortificare il sentimento di appartenenza alle comunità nazionale e transnazionale di locutori, della loro propria lingua e di quelle degli altri.

- IC per motivare a entrare in contatto e imparare le lingue.
- IC come strategia di apprendimento nei corsi di lingua, permettendo una più grande efficacia, durata e trasferibilità delle conoscenze acquisite e da acquisire.
- IC come possibile risposta alla gestione curricolare della diversità del pubblico scolastico.
- IC per favorire gli scambi tra studenti e professori di diversi contesti educativi, linguistici e culturali.
- IC per la certificazione delle competenze verbali e interculturali.

Professori e approcci metodologici

- IC come opportunità d'integrazione del lavoro collaborativo nella routine scolastica (tra professori di lingua, tra materie diverse, con i genitori, con altre istituzioni educative, ...).
- IC come possibilità di lavorare in maniera interdisciplinare, sviluppando apprendimenti specifici e trasversali.
- IC per promuovere un curriculum più olistico e integratore.
- IC come approccio integrato delle lingue, favorendo la costruzione di progetti e di azioni di educazione plurilingue e interculturale.
- IC come leva per rendere gli apprendenti consapevoli dei loro profili e biografie linguistiche, così come per definire progetti di apprendimento linguistico-comunicativo.
- IC come concetto capace di essere messo in pratica in modo flessibile : (i) in progetti scolastici ; (ii) nella classe di una determinata lingua; (iii) in moduli, legati o meno alle attività di corsi di lingua; (iv) nel quadro di occasioni di auto-apprendimento complementari a quelle dei corsi.

- IC come contesto di pianificazione e di realizzazione di attività indirizzate alla presa di coscienza delle lingue, dei loro modi di funzionare e delle loro interrelazioni : osservazione, confronto, sperimentazione e manipolazione di unità linguistiche, inferenza, attivazione di conoscenze precedenti, ...
- IC come contesto di pianificazione e realizzazione di attività indirizzate alla presa di coscienza del soggetto in qualità di apprendente e locutore di lingue: osservazione della comunicazione (in particolare plurilingue e interculturale); (auto e etero)-riflessione sulle strategie di apprendimento e di comunicazione; (auto e etero)-valutazione, ...

Apprendenti e competenze nelle lingue

- IC quale mezzo per sviluppare negli apprendenti la capacità di lavorare con gli altri (ivi compresi gli apprendenti di altre lingue e culture), partecipando attivamente al processo di costruzione di senso e realizzando gli apprendimenti in collaborazione.
- IC quale possibilità di sviluppare negli apprendenti : la partecipazione e l'implicazione; la responsabilità; l'autonomia; la stima di sé; la capacità di riflessione e l'auto e co-valutazione.
- IC quale processo di creazione e ricreazione del legame che gli apprendenti intrattengono con loro stessi, con le lingue e con la diversità linguistica e culturale, rinforzando la dimensione sociale dell'apprendimento.
- IC quale mezzo per sviluppare la competenza plurilingue e interculturale.
- IC quale scoperta e riconoscimento del valore, dell'importanza, dell'utilità e della bellezza delle lingue, fattore di motivazione per entrare in contatto con esse ed impararle.
- IC quale motore per la mobilitazione dei repertori linguistici e paralinguistici, cognitivo-verbali e socio-affettivi degli apprendenti in situazione di comunicazione plurilingue e interculturale.

- IC quale forma di promozione delle competenze strategiche e metacognitive degli apprendenti in diverse situazioni di apprendimento e di uso delle lingue.
- IC quale sapere-agire, cioè un sapere capace di integrare, di mobilitare e trasferire conoscenze della/e propria/e lingua/e verso l'apprendimento di altre e viceversa, imparando più rapidamente e capitalizzando gli apprendimenti.
- IC come presa di coscienza del proprio profilo di apprendente e delle possibilità linguistiche e comunicative, rendendo gli apprendenti attori del loro apprendimento, sempre più capaci di definire i loro progetti di sviluppo in questo settore.
- IC quale consapevolezza e valorizzazione del ruolo delle competenze parziali nelle lingue.
- IC quale mezzo di mediazione linguistica e interculturale.

Difficoltà

Organisazzazione e gestione scolastica

- Difficoltà dei sistemi educativi a rinnovarsi e a seguire la dinamica delle società contemporanee.
-
- Resistenza dei decisori (macro-politiche) e dei responsabili dell'educazione (micro-politiche) all'innovazione.
- Flessibilità e autonomia limitate dei programmi di studio, della cultura scolastica e del lavoro dell'insegnante.
- Ridotta cultura del lavoro collaborativo nelle scuole.
- Cultura di valutazione degli apprendimenti centrata sulle conoscenze disciplinari e che esercita una forte pressione sul lavoro dell'insegnante.
- Valore ridotto delle lingue nel curriculum.
- Limitata offerta linguistica nelle scuole.
- Inadeguatezza e/o insufficienza delle risorse didattiche e dei manuali.

Attori dell'educazione

- Considerazione comune delle attività IC (da parte di insegnanti, genitori, apprendenti, direttori e responsabili scolastici, comunità educativa più ampia) come elemento di trasgressioni e di sovversioni dello statu quo scolastico e curricolare.
- Resistenza degli insegnanti di lingua, a causa di: difficoltà nella gestione del tempo e della pressione imposte dai programmi di studio e dai sistemi di valutazione ; insicurezza linguistica ; limitata fiducia in sé nel porre in essere strategie IC ; difficoltà nella differenziazione pedagogica ; conoscenze ed esperienze del plurilinguismo ridotte ; valorizzazione e focalizzazione di una sola lingua di apprendimento; ridotta esperienza di lavoro tra professionisti di diverse discipline.
- Formazione limitata degli insegnanti di discipline linguistiche e non linguistiche , soprattutto quella che è orientata verso l'allargamento del loro repertorio didattico rispetto ai processi di mobilitazione delle diverse lingue in situazione di apprendimento.
- Rappresentazioni condivise dagli attori educativi riguardo le funzioni dell'insegnante e delle discipline (in particolare linguistiche) strettamente legate allo sviluppo di contenuti disciplinari isolati.

- Deboli aspettative degli apprendenti rispetto all'apprendimento delle lingue a scuola.
- Deboli aspettative degli insegnanti rispetto alle attitudini, alle competenze e alle capacità degli apprendenti nell'apprendimento e nel contatto con lingue e culture diverse.

Didattica dell'Intercomprensione

- Conoscenze didattiche poco consolidate , il che ostacola il loro riconoscimento e la loro credibilità.
- Corpus di pratiche, di conoscenze e di risorse fondati su « casi » e « sprimentazioni » poco integrati nei curricula, discontinui e non sistematici in termini di spazi e tempi scolastici.
- Mancanza di rubriche di valutazione delle competenze in intercomprensione solide, credibili, e legittime.
- Deficit di conoscenza didattica per quel che riguarda l'IC in situazione di oralità.
- Deficit di conoscenze didattiche sul potenziale dell'IC per lo sviluppo delle competenze in lingua materna.
- Assenza e/o dispersione e difficile accesso ai materiali e alle risorse didattiche nelle differenti lingue.

Raccomandazioni

A livello della ricerca

- Sviluppare una ricerca più rigorosa e di natura empirica sull'IC , valutando il suo impatto in diversi campi dello sviluppo della competenza plurilingue e interculturale degli apprendenti e ovviando alle possibili debolezze metodologiche che caratterizzano ancora il lavoro compiuto fino adesso.
- Accrescere le conoscenze , a livello concettuale o pratico, su certi punti meno esplorati in IC , quali: (i) IC e oralità; (ii) IC e interazione; (iii) valutazione delle competenze in IC; (iv) influenza dell'attività IC nello sviluppo delle competenze in lingua materna; (v) influenza delle attività IC nello sviluppo delle competenze in una lingua specifica.
- Diversificare i contesti di ricerca in IC, comprendendo le materie non linguistiche e altri spazi educativi al di fuori della scuola e dell'insegnamento superiore, ivi compresa l'educazione non formale (come le associazioni d'immigrati, i centri educativi, la formazione degli adulti, le università della terza età).
- Esplorare le possibilità di articolazione dell'IC con altri approcci plurali dell'insegnamento delle lingue, in particolare nell'elaborazione di corsi di formazione per gli studenti e i (futuri) insegnanti.

A livello della formazione

- Permettere agli insegnanti in formazione, attraverso diversi tipi di attività, di entrare in contatto con situazioni di plurilinguismo e d' interculturalità.
- Integrare moduli, seminari e altre modalità di formazione in IC nei programmi e nelle offerte dei centri di formazione, che mettano in risalto, tra gli altri elementi, il potenziale affettivo e cognitivo dell'IC nell'insegnamento e l'apprendimento delle lingue.
- Stimolare la realizzazione di programmi di scambio (anche virtuale) degli insegnanti e dei loro alunni.
- Sviluppare la formazione per gli insegnanti specialisti e non specialisti, così come di altri educatori e formatori, in modo sistematico- e differenziato (laboratori, conferenze, corsi di formazione) sulle possibilità di proporre l'IC nei diversi livelli di insegnamento e in diverse istituzioni di formazione, e sul potenziale e i modi di realizzazione di lavoro collaborativo.
- Sviluppare progetti di formazione che mirino alla costruzione e alla valutazione di risorse pedagogiche e didattiche, ossia di manuali (di lingue ma anche di altre discipline), che integrino gli approcci intercomprensivi e, eventualmente, articolandoli con altri approcci plurali.

A livello della disseminazione

- Investire nello sviluppo di risorse pedagogiche e didattiche , ossia di manuali che integrino sistematicamente l'IC e in articolazione con i contenuti dei programmi, in diverse lingue e per pubblici e discipline diversi.
- Produrre testi di diffusione, in molteplici lingue e formati, che forniscano informazioni dettagliate sulla maniera in cui l'IC è messa in atto, con esempi di risorse e di attività, al fine di diffonderne il concetto e la realizzazione presso un pubblico più ampio possibile , sia di specialisti che di non specialisti (decisori, alunni/studenti universitari, insegnanti, genitori, direttori di scuola, ...).
- Creare momenti e spazi molteplici per la discussione delle possibilità di attuazione delle attività d'IC in differenti contesti e con pubblici differenti.
- Favorire la circolazione e la comprensione pubblica del concetto e del suo potenziale, grazie ai media e all'organizzazione di attività aperte in spazi di educazione non formale.



Programma di
apprendimento
permanente

Avec le soutien du programme Éducation et Formation tout au long
de la Vie de l'Union européenne.